



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE SEMPLIFICATA 1/22

(ai sensi dell'art. 17bis – C.6 – L.R. 56/77 e s.m.i.)

VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

Data	Rev.	Redatto	Note
26 aprile 2022	0	Ing. Franco Bertellino*	Prima emissione

*ENTECA n. 4408

INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE</u>	<u>3</u>
<u>3</u>	<u>ANALISI ACUSTICA</u>	<u>8</u>
<u>4</u>	<u>CONCLUSIONI</u>	<u>11</u>
<u>5</u>	<u>ALLEGATO 1 – SCHEDA DI ANALISI ACUSTICA</u>	<u>12</u>
	<u>ALLEGATO 2 – VERIFICA DEL CLIMA ACUSTICO</u>	<u>13</u>

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce verifica della compatibilità acustica delle modifiche apportate dalla variante semplificata ai sensi comma 6 art. 17 L.R. 56/77 rispetto al vigente Piano di Classificazione Acustica.

In allegato si analizza la compatibilità degli interventi previsti dalla variante rispetto alla classificazione acustica, ricordando che tale analisi può fornire essenzialmente tre differenti risultati:

- *Situazione di compatibilità*: le variazioni apportate risultano conformi alla classificazione acustica attuale senza necessitare alcun intervento sullo strumento urbanistico né imporre vincoli.
- *Situazione di potenziale incompatibilità*: le variazioni apportate richiedono una variazione della classificazione acustica e/o potrebbero creare criticità sul territorio. In tal caso un'analisi approfondita dell'area deve evidenziare le variazioni da apportare alla classificazione acustica, valutando le conseguenze della variazione ed imponendo eventuali vincoli e/o prescrizioni di tipo acustico.
- *Situazione di incompatibilità*: le variazioni apportate risultano non compatibili con l'attuale classificazione acustica e non esistono al momento le condizioni per ricondursi ad una situazione di compatibilità.

In particolare si evidenzia che tutte le risultanze della verifica eseguita nella presente relazione, costituiscono analisi propedeutica alla revisione del piano di classificazione acustica (da attuarsi una volta che la variante sarà stata approvata definitivamente).

La presente verifica è stata redatta dall'ing. Franco Bertellino, tecnico competente in acustica iscritto agli elenchi nazionali dei tecnici competenti in acustica ambientale ENTECA n. 4408.

2 SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Il Comune di Venasca è dotato di Piano Regolatore Generale formato ai sensi del titolo III della Legge Regionale urbanistica n. 56/77 e s.m.i. ed approvato con D.G.R. n. 34-22279 in data 30.09.1997.

In seguito è stata approvata dalla Regione Piemonte, con D.G.R. n. 27-3351 in data 11.07.2006, la Variante Strutturale 2003 di revisione dello Strumento Urbanistico Generale ai sensi del comma 4, art 17, L.R. 56/77 e s.m.i. di Adeguamento al P.A.I., alla Normativa Commerciale L.R. 28/99 e alla L.R. 19/99.

Sono state inoltre adottate n.9 Varianti Parziali, di cui 3 anteriori all'approvazione della Variante Strutturale 2003 e 6 successive, di cui l'ultima (VP 9/19) approvata a maggio 2020. Pertanto il PRGC vigente fa riferimento a quest'ultima.

Il piano di classificazione acustica è stato approvato con d.C.C. n. 49 del 30/09/2004. Non risultano revisioni successive.

3 ANALISI DELLA VARIANTE IN ESAME

La Variante semplificata in esame si configura come Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17bis, secondo capoverso del comma 6, della LR 56/77 e s.m.i. per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, la variante urbanistica eventualmente necessaria ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), segue la

procedura di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) e e); la variante è ratificata dal consiglio del comune o dei comuni interessati nella prima seduta utile, pena la decadenza; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

Per la variante urbanistica è, altresì, possibile applicare la procedura semplificata di cui all'articolo 19 del D.P.R. 327/2001; in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 327/2001, il comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4, dell'articolo 19 del D.P.R. n. 327/2001, tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

La presente Variante ha l'obiettivo di consentire **l'attuazione di importanti e strategiche opere pubbliche** a servizio sia del Comune di Venasca sia dell'intera Val Varaita, area vasta di riferimento a cui il comune appartiene.

Oggetto della variante urbanistica è la trasformazione di alcuni lotti di parte dell'ambito P1.3 produttivo (ex Lavalle) in aree dedicate all'attuazione di progetti di opere pubbliche e, quindi, in aree a standards ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i. per servizi pubblici per istruzione e di interesse comune. La viabilità esistente viene sostanzialmente confermata con qualche adattamento di incrocio e implementazione di tracciato lungo la sponda fluviale.

Nella trasformazione si fa quindi riferimento al SUE precedentemente approvato ed al Permesso di Costruire delle Opere di Urbanizzazione. Tutte le aree individuate sono di **proprietà del Comune di Venasca**.

Le opere pubbliche che si intendono realizzare sono le seguenti:

1) Aree per Istruzione:

Nuovo Polo scolastico: micronido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura atta ad ospitare il Micronido, la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, oltre che una mensa scolastica, una palestra, un adeguato spazio interno per rappresentazioni e/o saggi. Particolare attenzione vuole essere rivolta anche allo spazio esterno, al fine di farlo diventare un luogo di svago e socializzazione degli alunni.

La necessità principale è quella di realizzare un progetto molto accurato al fine di ottimizzare la realizzazione dei manufatti edilizi in un accordo con le esigenze del Comune di Venasca (CN). Un produttivo processo di progettazione ha identificato gli obiettivi generali di progetto:

- ❖ incrementare gli spazi per le attività speciali e scolastiche;
- ❖ incrementare gli spazi dedicati alla palestra e alla zona mensa;
- ❖ avere un buon grado di flessibilità per accogliere attività didattiche che nel tempo potrebbero variare;
- ❖ avere aule polifunzionali.

La nuova scuola risulta conforme ai requisiti di accessibilità; il progetto in generale, tende ad una chiara organizzazione degli spazi ed alla massima limitazione dei dislivelli per rendere le percorrenze fluide.

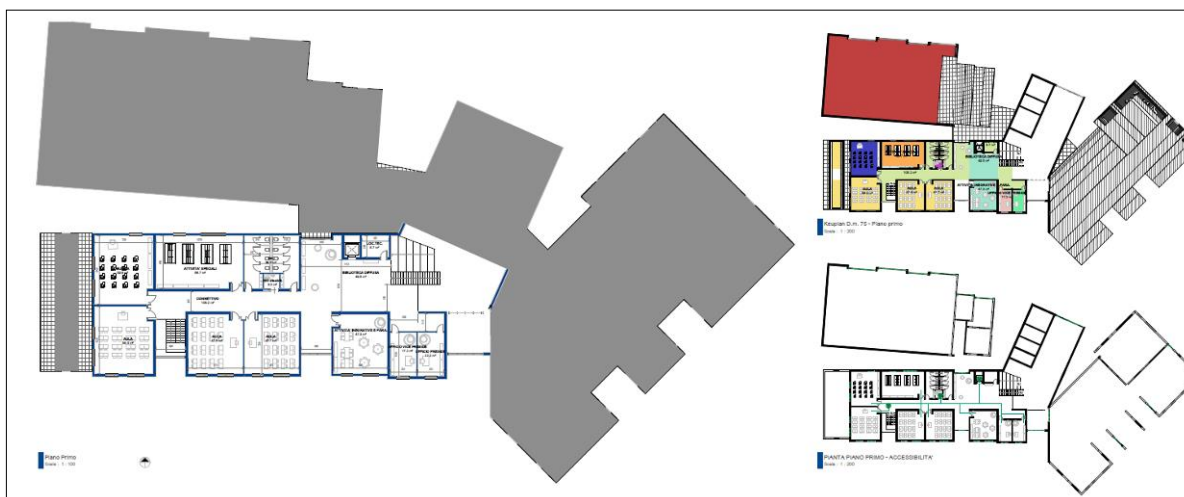
Le caratteristiche generali della nuova scuola sono tali da allinearsi alle richieste del Decreto in merito alla sicurezza

contro gli incendi (Decreto 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).

Obiettivo del progetto è quello di ricreare attraverso le forme dei volumi uno spazio accogliente ed al contempo dinamico, che si ponga in dialogo con il tessuto urbano esistente."



Piano terra



Piano primo

2) Aree per attrezzature e servizi di Interesse comune:

Sede distretto sanitario, sede Distaccamento Vigili del Fuoco e sede Caserma dei Carabinieri

L'obiettivo dell'amministrazione è la messa in sicurezza della Caserma dei Carabinieri, del distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari e del Distretto Sanitario, **attraverso la realizzazione di nuove sedi in grado di ospitare in maniera organica i tre servizi.** La scelta per la nuova costruzione è dettata dalle oggettive difficoltà tecniche nell'adeguamento normativo dei tre edifici attualmente utilizzati, difficoltà che comporterebbero un onere economico molto gravoso senza avere la garanzia di ottemperare ai requisiti prescritti dalle norme in termini sismici ed energetici.

Sedi in progetto:

Distretto ASL

Il distretto ASL si sviluppa su due piani fuori terra per una SUL compressiva di circa 460 mq. Al piano terra si trova un ampio ingresso, locali tecnici, WC per il pubblico, due sale ambulatoriali, un'infermeria e spogliatoio per gli addetti ai servizi. Al piano primo trovano spazio diversi uffici, un locale magazzino ed un locale dedicato ai servizi del Consorzio Monviso Solidale.

Distaccamento dei Vigili del Fuoco

Il nuovo distaccamento con accesso diretto dalla viabilità interna al fine di agevolare le uscite dei mezzi in caso di emergenza. L'edificio si sviluppa su un solo piano fuori terra ma con diversi livelli dati dalla necessità di garantire un'altezza netta interna dell'autorimessa di circa 5 metri. Nella restante parte dell'edificio sono stati ricavati spazi di servizio per i volontari quali un locale centralino, un salone, un angolo cucina, una stanza "brandine", due spogliatoi e due bagni. La SUL totale è di circa 245 mq

Caserma dei Carabinieri



La nuova caserma soddisfa tutti i requisiti per essere definita di tipologia "B". L'edificio si sviluppa su tre piano fuori terra con una SUL di circa 230 mq per piano. Al piano terra trovano spazio l'atrio di ingresso, un box per militare di servizio, una sala d'attesa con servizi, il locale custodia temporanea, l'armeria, locali di servizio quali server/LAN, locali tecnici archivio e l'autorimessa con due posti auto. Al piano primo vi sono tre uffici, due camere di sicurezza, due camere doppie, locali mensa e cucina. Al piano secondo vi sono due alloggi di circa 110 mq.

L'attuazione è prevista in un ambito già in proprietà del comune di Venasca identificato dal PRG ed attuato tramite approvazione del Piano degli Insediamenti produttivi dell'area ex Lavallo.

Si riporta stralcio della Relazione illustrativa del PIP del 2015:

*"Il **Piano delle aree per insediamenti produttivi** per la riqualificazione ed il recupero dell'area dismessa ex Lavallo, identificata dal Piano Regolatore Generale vigente come **Area per Insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto**, sita nel Comune di Venasca, si riferisce all'attuazione di un'area produttiva già esistente da convertire in insediamenti produttivi di nuova generazione.*

Obiettivo del P.I.P. è:

-  *attuare le previsioni individuate dal P.R.G. di riordino e completamento infrastrutturale delle aree dismesse, previa adeguata organizzazione dell'intera area di pertinenza e di quella circostante, della viabilità interna ed esterna, dei servizi, infrastrutture ed attrezzature pubbliche e dei nuovi lotti per insediamenti di attività artigianali*
-  *attuare una precisa scelta programmatica di governo del territorio e di politica economica che sia di stimolo all'espansione industriale ed artigianale e di incentivazione alle imprese, mediante offerta ad un prezzo equo, delle aree occorrenti per il loro impianto ed espansione, al fine di favorire l'economia locale.*

Finalità del Piano delle aree per Insediamenti produttivi

L'ipotesi di recuperare una vasta area in prossimità dell'abitato di Venasca, posta all'ingresso della Valle Varaita, allo stato attuale caratterizzata da fabbricati in cattive condizioni igieniche e statiche, nonché da tipologie edilizie eterogenee, deriva da precise valutazioni programmatiche e pianificatorie che interpretano la realtà del contesto e ne valutano le possibili ricadute di sviluppo socio economico.

Si tratta di ridisegnare un ambito significativo per il comune, sostituendo all'edificazione ora presente, spazi pubblici definiti e nuovi edifici che ospiteranno al loro interno altre attività produttive.

L'intervento, anche se ridimensionato, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di pubblico interesse manifestati nelle scelte di pianificazione e di programmazione urbanistica del comune di Venasca, quali:

- insediamento di nuove attività imprenditoriali sul territorio;
- eliminazione di evidenti e rilevanti situazioni di degrado di un'area dismessa in continuità con l'abitato, ad oggi non più sostenibili per la collettività, nell'interesse pubblico di riassetto e riordino del territorio e di messa in sicurezza di un ambito già urbanizzato e consolidato, contrastando contestualmente fenomeni di dispersione dell'abitato e ulteriori consumi di suolo agricolo,
- riqualificazione dell'area dal punto di vista ambientale - paesaggistico e socio – economico con la creazione di opportunità di sviluppo di imprese artigianali sul territorio con conseguenti ricadute occupazionali,
- riappropriazione dell'area da parte della collettività in senso fisico e di percezione paesaggistica,
- riutilizzo delle aree spondali con previsioni di percorsi pedonali e piste ciclabili ambientate,
- previsione di aree a verde pubblico con piantumazione di alberature autoctone di alto fusto e siepi.



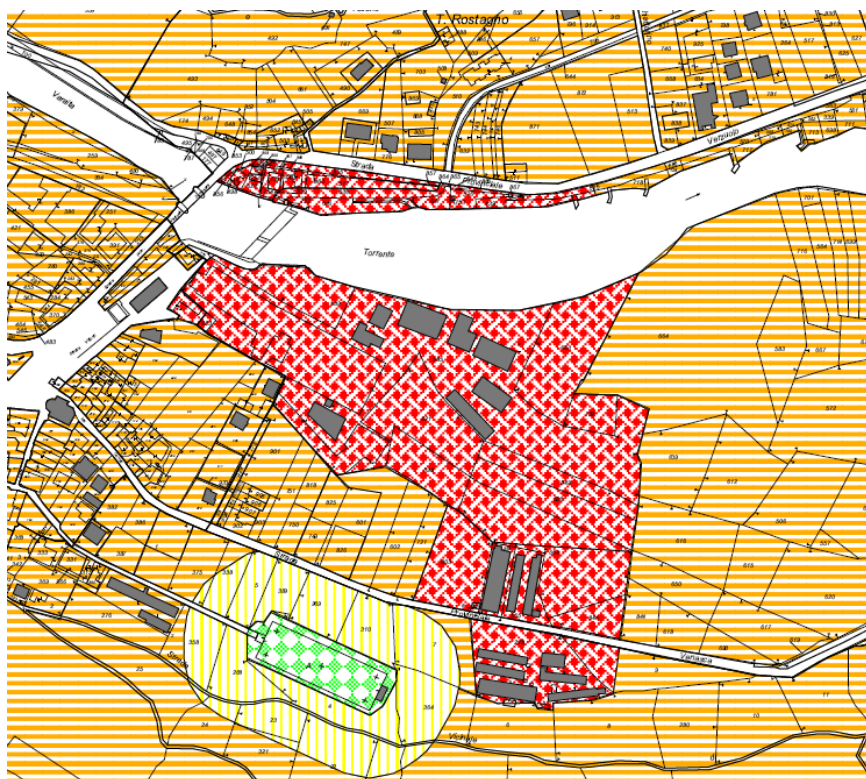
Planimetria Progetto Esecutivo Opere di Urbanizzazione e Viabilità

4 ANALISI ACUSTICA

La Variante in esame riguarda l'area PIP sotto evidenziata. Attualmente l'area ha una connotazione produttiva, e dunque coerentemente assegnata alla classe acustica IV.



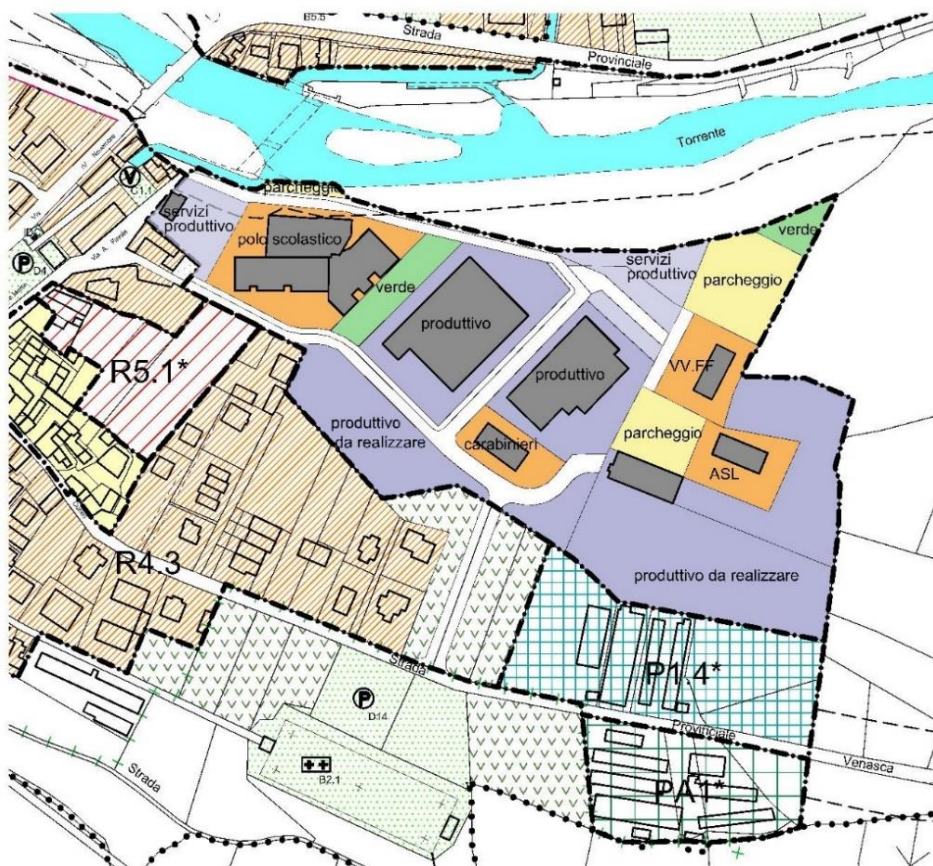
Area PIP oggetto di intervento pianificatorio



Classe acustica	Limiti di immissione [dB(A)]	
	Periodo diurno	Periodo notturno
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

Estratto del piano di classificazione acustica attuale

Gli interventi previsti sono stati sopra descritti, e prevedono un uso promiscuo dell'area PIP, in cui verranno a coesistere destinazioni d'uso diverse (un polo scolastico, alcuni edifici produttivi, le sedi di ASL, VV.FF. e Carabinieri, aree a servizio).

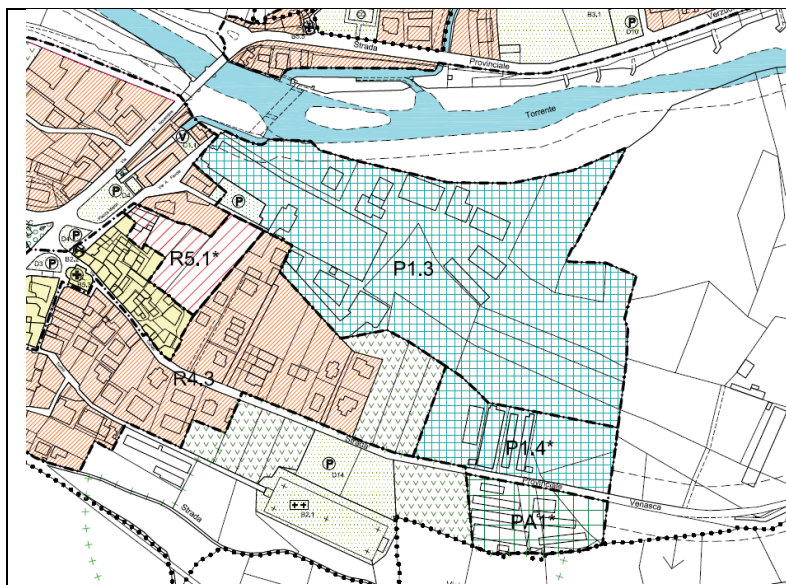


Interventi in progetto

Tali destinazioni d'uso necessitano sicuramente di una modifica all'attuale assetto del piano di classificazione acustica, in particolare per quanto riguarda la presenza del nuovo polo scolastico, a cui per definizione spetta la classe acustica I. Inoltre, si configura la necessità di rispetto dei limiti acustici previsti per tale classe (50 dBA diurni). Per quanto riguarda le altre aree, può essere mantenuta la classificazione in classe IV.

Dunque, per quanto riguarda la modifica del Piano di classificazione, si riporta in all.1 la scheda di analisi della trasformazione, che risulta essere compatibile (anche se con una modesta deviazione normativa sulle dimensioni della fascia cuscinetto, che non può essere di 50 m).

Per quanto invece riguarda la compatibilità del clima acustico previsto per il polo scolastico, è stata eseguita una verifica strumentale, che viene riportata in all. 2, e che dimostra il rispetto dei limiti.



Estratto P.R.G.C. vigente

L'area in esame è definita come produttiva (area normativa P1.3)



P.R.G.C. in variante

L'area oggetto di variante viene in parte mantenuta come produttiva P1.3, ed in parte assegnata ad SP aree per l'istruzione, aree per attrezzature di interesse comune (caserma VV.FF., caserma Carabinieri, distretto ASL, verde, parcheggi).

La variante dunque prevede la concentrazione e il riordino di opere pubbliche e di sedi di presidi per il territorio in un unico macroambito. L'intervento tramite P.I.P. ha consentito la demolizione di tutti i fabbricati dismessi della ex attività Lavallo con la conseguente bonifica completa di un'area da tempo in stato di abbandono e la completa attuazione di tutte le opere di urbanizzazione previste (reti infrastrutturali, viabilità e dotazione di attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi, art. 21, comma 1, p.to 2) della L.R. 56/77 e s.m.i.) e la suddivisione in lotti edificabili disponibili all'insediamento di aziende artigianali. Ad oggi l'insediamento produttivo, a causa delle congiunture storiche e della crisi in atto, anche dovuta alla recente pandemia, non è completamente decollato e risulta ancora parzialmente edificato.

Sono insediate ad oggi due delle cinque attività previste. I due fabbricati realizzati e in uso sono occupati dalla Seris, azienda dei settori erboristico e farmaceutico, con Sup. coperta Sc di circa 2.600 mq e dalla Proppy Gel, azienda di lavorazione e della trasformazione di prodotti ortofrutticoli, con Sup. coperta Sc di circa 1.870 mq.

LEGENDA

Delimitazione area normativa

R

AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI



R1 Complessi di interesse storico-artistico-ambientale

R2 Nuclei frazionali di interesse storico-ambientale



R4 Aree di recente edificazione a capacità insediativa esaurita o residua

R5 Aree di completamento

R6 Aree di nuovo impianto

AR Annucleamenti rurali



TSR Aree per impianti turistico-sportivo-ricreativo

P

INSEDIAMENTI ED AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA



P1 Aree per insediamenti produttivi esistenti conformati di completamento

P2 Aree per insediamenti produttivi di nuovo impianto



E Aree agricole produttive



PA Aree per impianti produttivi agricoli



AIS Aree per impianti speciali



In progetto

(Rivestono valore prescrittivo solo le indicazioni topografiche non coperte dal retino di identificazione dell'area normativa).

Aree per l'istruzione

A1 scuola materna
A2 scuola elementare
A3 scuola media

materna
elementare
media
polo scolastico

Aree per attrezzature di interesse comune

B1.nr servizi amministrativi

municipio
caserma Vigili del Fuoco
caserma Carabinieri

B2.nr servizi tecnologici e funzionali

cimitero
peso pubblico
depuratore

B4.nr servizi socio-culturali

attrezzature socio-culturali

B3.nr servizi sociali ed assistenziali di base

casa di riposo
ASL
chiesa, cappella
casa canonica

B5.nr servizi per il culto

Aree per verde, gioco e sport

C1.nr verde attrezzato e non

aree a verde

C2.nr aree per impianti sportivi

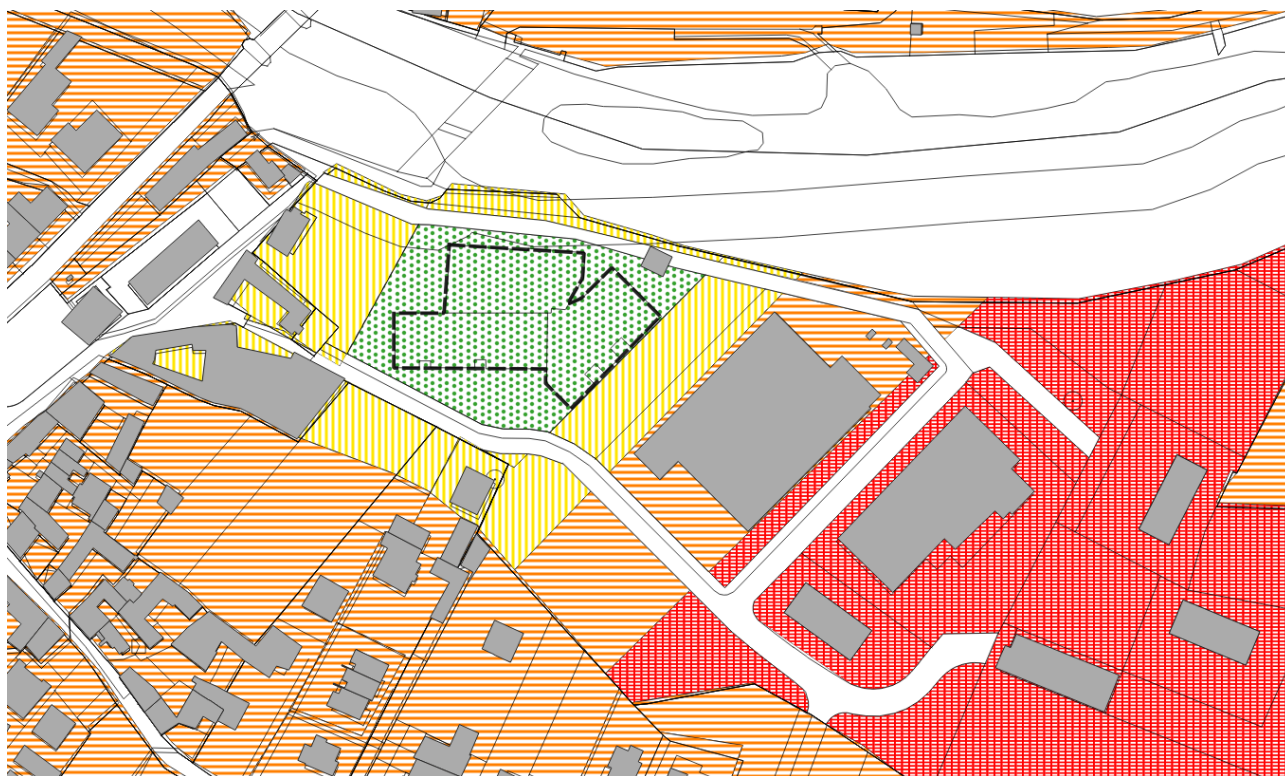
impianti sportivi

Aree per parcheggio

D nr

aree per parcheggio

A seguito della variante, si potrebbe pertanto configurare la seguente situazione.



Proposta di P.C.A.

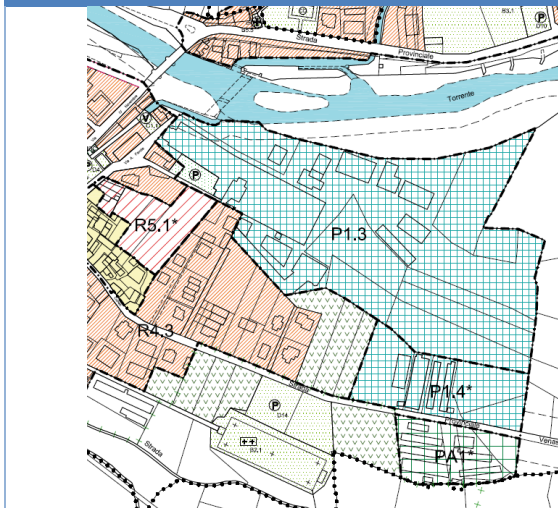
5 CONCLUSIONI

A seguito dell'analisi acustica, la Variante semplificata al PRGC proposta risulta essere compatibile con il piano di classificazione acustica vigente, alle condizioni indicate nella presente relazione.

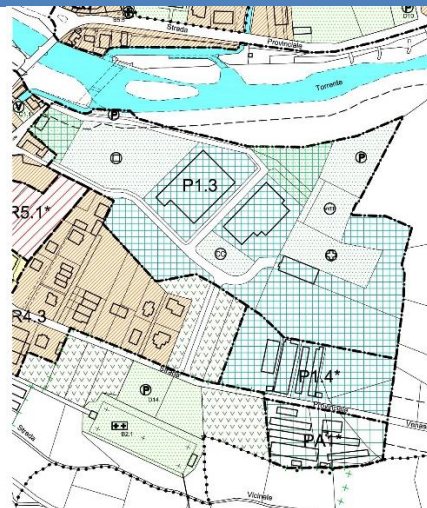
ALLEGATO 1 – SCHEDA DI ANALISI ACUSTICA

AREA	LOCALIZZAZIONE
P1.3	Area PIP
CATEGORIA AREA DA PRGC VIGENTE	P1.3
CLASSE ACUSTICA ATTUALE	IV

ESTRATTO PRGC VIGENTE CON INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO



PROPOSTA VARIANTE PRGC



MODIFICA PROPOSTA DALLA VARIANTE

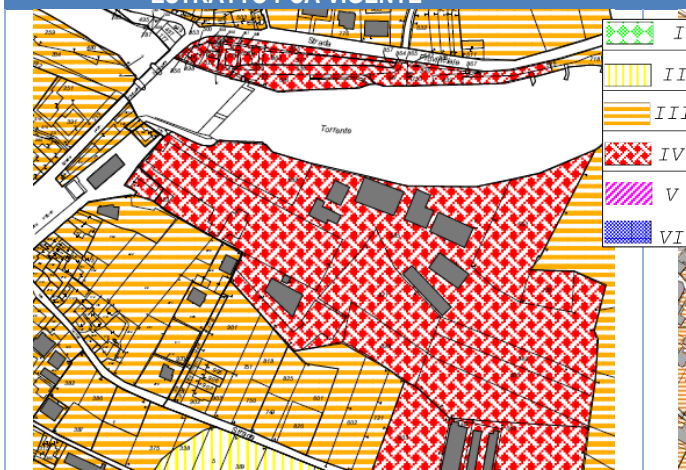
L'area oggetto di variante viene in parte mantenuta come produttiva P1.3, ed in parte assegnata ad SP aree per l'istruzione, aree per attrezzature di interesse comune (caserma VV.FF., caserma Carabinieri, distretto ASL, verde, parcheggi).

ANALISI ACUSTICA

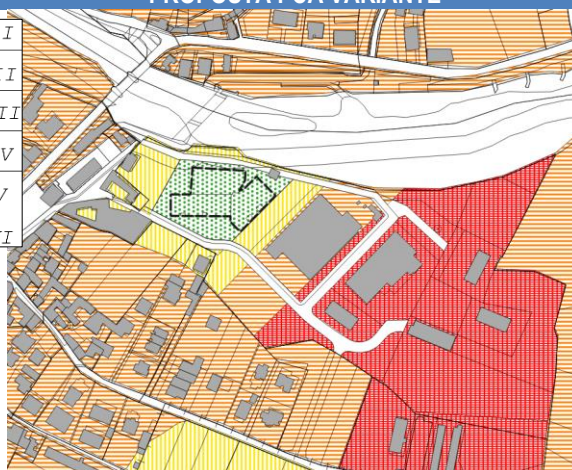
Le aree in esame risultano classificate dal PCA vigente in classe IV. Con le modifiche di destinazioni d'uso previste dalla variante al PRGC risulta necessaria una modifica all'attuale assetto del piano di classificazione acustica.

Il nuovo polo scolastico viene per definizione posto in classe acustica I. Per quanto riguarda le altre aree, può essere mantenuta la classificazione in classe IV. Nella fase IV vengono introdotte le fasce cuscinetto relative al polo scolastico in classe II e III dove necessario.

ESTRATTO PCA VIGENTE



PROPOSTA PCA VARIANTE



MODIFICA PROPOSTA AL PCA

Fase II: assegnazione classe I al nuovo polo scolastico. Conferma classe IV alle altre aree incluse nella modifica.

Fase III: conferma classi fase precedente.

Fase IV: introduzione fasce cuscinetto classe II e classe III.

ALLEGATO 2 – VERIFICA DEL CLIMA ACUSTICO

In data 21-22 aprile 2022 è stata eseguita la verifica del clima acustico nelle due postazioni sotto indicate, ad altezza 1,5m secondo i dettami del d.m. 16/03/1998 dal TCA ing. Bertellino Franco.



Postazioni di verifica del clima acustico

Strumentazione utilizzata

E' stata utilizzata la seguente strumentazione, regolarmente tarata dal centro ACCREDIA n. 213:

- Fonometro NORSONIC NOR140 sn. 1403941
- Fonometro NORSONIC NOR140 sn. 1402806
- Calibratore NORSONIC NOR1251 sn. 33141

Risultati del rilievo

Nella seguente tabella vengono indicati i risultati del rilievo fonometrico.

Postazione	$L_{Aeq,D} / LA95$ [dBA]	$L_{Aeq,N} / LA95$ [dBA]	Note
P1	48,5/38,5	41,5/36,2	Nessuna penalità
P2	49,5/37,5	42,2/34,5	"

Giudizio di compatibilità

Il sito risulta adeguato per le trasformazioni urbanistiche previste dalla variante semplificata in esame